

Due “mamme” per aiutare i bambini «Riscopriamo il valore della solidarietà»

Affido. Festa finale di “Una famiglia per una famiglia”, progetto della Fondazione Comasca «Si tratta di tornare un po’ a quando si viveva nelle corti e ci si aiutava l’uno con l’altro»

ALESSIA ROVERSI

«Bisogna tornare un po’ a quando si viveva nelle corti e ci si aiutava l’uno con l’altro, una solidarietà sociale che sta scomparendo e che, invece, andrebbe recuperata e incentivata». È il messaggio forte che arriva da Villa del Grumello, dove ieri si è celebrata la festa conclusiva dell’iniziativa “Una famiglia per una famiglia” sperimentata dalla Fondazione Provinciale della Comunità Comasca insieme ai servizi sociali dei diversi distretti comaschi e alla Fondazione Paideia di Torino.

“Una famiglia per una famiglia” consiste in una nuova forma di affido in cui una famiglia solidale affianca, per un periodo di tempo, un’altra famiglia che si trova in una situazione di temporaneo bisogno o di momentanea difficoltà, con il supporto di tutor volontari e operatori sociali.

La testimonianza delle mamme

L’evento, realizzato grazie al contributo del Fondo Collegio dei Ragionieri di Como, è iniziato al mattino con un momento di incontro tra famiglie e operatori. Nel pomeriggio, un pubblico raccolto ed interessato ha assistito alla proiezione di un video del regista **Paolo Lipari** che, attraverso le voci delle protagoniste, ha raccontato la storia di Simona e Tandra, rispettivamente mamma affiancante e mamma affiancata, che per un anno e mezzo hanno vissuto questa esperienza, risultata per entrambe talmente preziosa e gratificante da proseguire tuttora, a progetto terminato.

«Vicinanza solidale» **Martino Verga**, presidente della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca, ha ribadito l’importanza e l’efficacia dell’iniziativa: «Per la nostra Fondazione è molto importante che questo nuovo progetto prosegua nel tempo e ci auspi-

chiamo, visti gli ottimi risultati, che possa estendersi in tutto il territorio e che venga utilizzato accanto a quello dell’affido tradizionale. Noi abbiamo bisogno che le assistenti sociali del Comasco siano consapevoli di avere anche questo strumento per sostenere famiglie e bambini. Siamo stati fortunati perché, nel 2017, la Conferenza Stato-Regione ha emanato delle linee guida che vanno proprio nella direzione della vicinanza solidale, della condivisione delle risorse. Si tratta di tornare un po’ a quando si viveva nelle corti e ci si aiutava l’uno con l’altro».

Roberto Maurizio, direttore di Fondazione Paideia, ha poi sottolineato il ruolo degli operatori sociali e dei tutor, la cui presenza, competenza e disponibilità risultano fondamentali, per la buona riuscita del progetto. «Per fare questo lavoro ci vuole anche molta passione, grande voglia di investire e di

mettersi in gioco. E una nuova esperienza, un modo diverso di guardare le cose. “Una famiglia per una famiglia” è stato attivato, sul territorio lariano, nel 2011 nella zona di Cantù e Mariano Comense, mentre, più di recente, a Lomazzo, Oleggio, Menaggio e Como città. Le fatiche ci sono, è innegabile, siamo umani, ma è un progetto possibile. Sono fundamentalmente due le difficoltà riscontrate: trovare famiglie che siano disponibili ad affiancare quelle che ne hanno bisogno e seguirle nel tempo, affinché, tutto questo, arricchisca di senso, forza e bellezza sia l’una che l’altra parte».

Al termine, alcune famiglie, tutor, dirigenti e operatori sono stati invitati a dare una personale testimonianza sull’iniziativa, lasciando anche al resto del pubblico la possibilità di porre domande e chiedere ulteriori chiarimenti in merito al tema.

■ «Speriamo che questo strumento venga utilizzato accanto all’affido tradizionale»



L’intervento del presidente della Fondazione Comasca Martino Verga ieri a Villa del Grumello BUTTI